

Idv: «Sui rifiuti il Pd non ha cercato una alternativa»

Raimondo accusa i democratici di aver sonnecchiato sulle pratiche virtuose: ora resta solo il termovalorizzatore

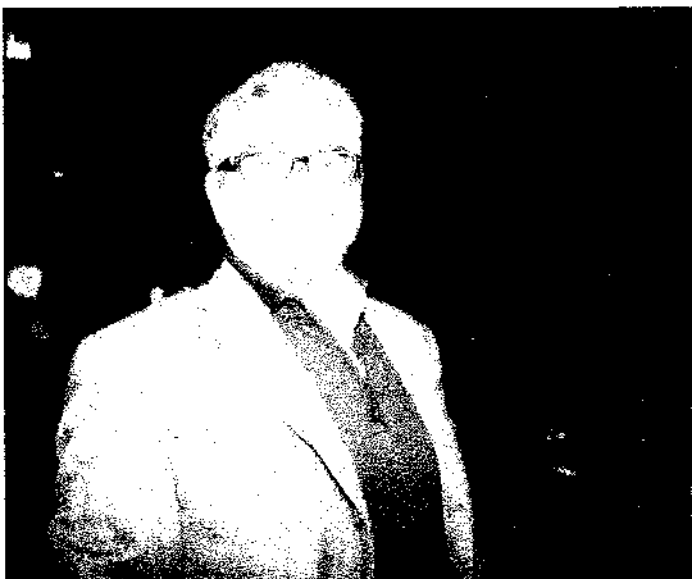
ADELE TASSELLI

«**C**redo che il piano provinciale dei rifiuti vada rivisto, vecchio di 22 anni, non offre le soluzioni giuste attuali. L'azione politica del Pd locale e regionale è stata quella di sonnecchiare in questi anni nel mettere in atto tutte quelle pratiche virtuose di riduzione dei rifiuti e di differenziazione spinta, aspettando la costruzione degli inceneritori per risolvere il problema definitivo dello smaltimento degli stessi» dice **Raffaele Raimondo**, responsabile dell'IDV Area Chianti dopo aver ripercorso quello che è accaduto mercoledì 26 maggio quando si sono toccate le 3 dinote e facendo passare solo la mozione della maggioranza sul termovalorizzatore.

Accuse al Pd che chiama in causa **Monica Toniazzi**, segretario locale del partito: «La nostra posizione è sempre stata chiara: non facciamo alcuna opposizione ideologica ai termovalorizzatori e al piano provinciale. Allo stesso tempo diciamo che a Testi, qui a Greve, ci sono delle criticità da tenere ben presenti. Insomma, siamo d'accordo con la mozione passata in consiglio che proponeva la maggioranza» conclude.

Erano tre le mozioni presentate, in due non sono passate: quella di Rifondazione e quella di Paolo Stecchi e Pdl.

E' chiaro che nessuno fermerà il termovalorizzatore, il limite se ne ritarderà l'arrivo: «Praticamente cosa succederà, che il (VIA) e il (VIS) si faranno dopo la costruzione della centrale elettrica a turbogas di Sacci. Passeranno al-



CRITICO Sulla politica dei rifiuti portata avanti dal Pd: Raffaele Raimondo

meno due anni perché sia finita, poi si faranno il (VIS) ed il (VIA), almeno un'altro anno e mezzo e si andrà quasi certamente alla prossima legislatura prima che sia posta la prima pietra del termovalorizzatore - spiega Raimondo - I comitati contro l'inceneritore, ormai, pur apprezzando lo sforzo del sindaco **Alberto Bencistà** di allungare i tempi di costruzione, non trovano nella mozione passata un netto no all'inceneritore e quindi si preparano alla lotta. Le aziende agricole del Chianti hanno sommerso di lettere di protesta il sindaco i quali soffrendo di un 30% di calo di vendita del vino vedono nell'inceneritore la definitiva mazzata ad una economia locale boccheggianti».

Quindi Raimondo salva Bencistà ma mette il pollice verso alla politica. Anzi, ai democratici.

CRITICHE PUNGE

«Bencistà pe

Intorno al 15 giug



CARLA BORGHI Dei Popolari